

Comuni del Cosentino al lavoro

Si progetta l'estate sulla Costa jonica delle bandiere blu

Nei prossimi giorni in Prefettura si discuterà di questioni ambientali

Luigi Cristaldi

CASSANO JONIO

Comuni e imprenditori sono al lavoro per preparare al meglio l'area jonica cosentina all'arrivo dell'estate tra novità e alcuni problemi che potrebbero rivelarsi più seri del previsto. Ambiente e turismo sono il crocevia su cui si snoderà anche il lavoro dei nuovi sindaci che si candidano a essere riconfermati o a guidare quei Comuni dello Jonio al voto. L'anno scorso erano arrivate due bandiere blu per Roseto Capo Spulico e Trebisacce, che sta lavorando per risolvere il problema avuto al depuratore di Pagliara nelle scorse settimane quando era stato sequestrato e poi riconsegnato agli amministratori per essere rimesso a norma. Vessilli confermati ai quali da quest'anno si aggiunge anche Villapiana, comune al voto a fine mese. Lo scorso anno erano arrivate anche due bandiere verdi a Cariatì, comune attualmente con sindaco sospeso a causa di vicende giudiziarie, e Crosia-Pietrapaola. Mentre in tutta l'area Jonica cosentina si continua a lavorare a "Sibari e la Costa dei tre miti" e al "Parco culturale della Sibaritide", progetti di due distretti turistici proiettati sul panorama internazionale per un'area che si candida a diventare la prima meta turistica che utilizza l'accessibilità universale, interculturale e interreligiosa come elemento caratterizzante l'offerta turistica.

I nodi, però, stanno per arrivare al pettine. Nei prossimi giorni ci sarà un nuovo incontro in Prefettura per discutere proprio di questioni ambientali nell'area jonica cosentina. Lo scorso febbraio, sempre a Cosenza, nel corso della prima riunione era emerso come il depuratore di Rossano fosse al collasso con i finanziamenti per i lavori sugli impianti spesi non si sa come. Un problema per im-

I depuratori di Rossano e di Sibari sono attesi alla verifica dopo l'intervento dei pm di Castrovillari

prenditori e turisti ma anche per quello che sarà il nuovo sindaco della terza città della Calabria, Corigliano Rossano.

Dall'incontro era emerso come ci sia da più di due anni un'inchiesta della Procura di Castrovillari, prim'ancora della fusione con Corigliano, ed è qui che si ha la problematica più pressante, riguardante il depuratore di Lido Sant'Angelo che serve una vasta area e la cui struttura sta fisicamente collassando.

Da febbraio nulla è cambiato e, come ricordò il Procuratore Eugenio Facciola, «bisogna intervenire prima che accada il peggio con lo sversamento in mare d'un ingente quantitativo di liquami. Un altro problema - aveva detto il capo dei pm castrovillaresi - è che i lavori sui vari depuratori erano già stati finanziati, ma i fondi sarebbero stati utilizzati per altro». L'altro grande problema sulla costa jonica riguarda proprio il depuratore dei Laghi di Sibari, sequestrato nell'estate del 2017 a causa del malfunzionamento e mai rimesso completamente a norma. Una situazione ai quali i commissari prefettizi che da fine 2017 governano la città e che tengono alta l'attenzione sulla situazione ambientale del comune sibarita. Gli imprenditori della zona, infatti, con l'avvicinarsi del mese di giugno hanno già iniziato a mettere le loro strutture balneari. Fervono i lavori per allestire lidi e locali e la situazione qui pare andare avanti.

Canale degli Stombi verso la soluzione

● A tenere col fiato sospeso gli imprenditori cassanesi è, anche per quest'anno, l'insabbiamento del Canale degli Stombi non dissequestrato dalla Procura nei giorni scorsi a causa della documentazione incompleta. Ma, da quanto trapela dagli uffici dell'Ente, la situazione è in via di definizione: il responsabile del procedimento Domenico Calabrò sta già preparando i nuovi documenti da presentare al pm Angela Continisio titolare dell'inchiesta per procedere, stavolta si spera senza intoppi, al dissequestro.